

ITALIA

Bari-Lecce, c'è la prova della combine

● La traccia nei conti di una persona vicina al figlio del patron del Lecce ● Abete: I deferimenti martedì

IVAN CIMMARUSTI
BARI

Una traccia bancaria che porterebbe direttamente al club del Lecce, nella presunta combine dell'incontro col Bari del 15 maggio 2011, finito 2 a 0 per i salentini.

Il sostituto procuratore **Ciro Angelillis** e i carabinieri del Nucleo investigativo seguono la traccia dei soldi, nell'inchiesta sul calciocorrotto. Movimentazioni bancarie da un conto corrente riconducibile ad una persona molto vicina al figlio del patron del Lecce, **Pierandrea Semeraro**. Da lì sarebbero usciti i 230mila euro che l'ex difensore del Bari, **Andrea Masiello**, avrebbe ricevuto per manipolare l'incontro. Un premio per il calciatore, oggi all'Atalanta, che il 28 marzo scorso affermò agli investigatori: «Voglio aggiungere... quando il risultato era sullo 0 a 1, ho sfruttato un'occasione che mi si è posta per poter cristallizzare definitivamente l'esito della sconfitta per il Bari e per poter ottenere il pagamento promessomi, realizzando così l'autogol con cui si è concluso l'incontro».

SVOLTA

Il filone d'indagine sul derby pugliese, dunque, è a un punto di svolta: gli investigatori dei carabinieri avrebbero rintracciato prelievi bancari nei giorni precedenti al 22 agosto scorso, quando l'ex difensore del Bari incontrò all'hotel Tiziano di Lecce due presunti «emissari» del club salentino: l'imprenditore **Carlo Quarta** e l'avvocato **Andrea Starace**, entrambi intimi amici del figlio del presidente della società giallorossa. Secondo le indagini, confermate negli interrogatori dallo stesso Masiello, i due avrebbero pagato i 230mila euro in più tranches. Una prima da 50mila euro nell'hotel, alle porte del capoluogo salentino, e altre 5-6 ad un benzinaiolo sulla statale che collega Bari con Lecce.

Denaro che sarebbe giunto dalle «casse» di una persona molto vicina a **Pierandrea Semeraro**, il quale avrebbe avuto un interesse specifico alla vittoria della sua squadra. Il nome dell'uomo salta fuori per la prima volta nell'ordinanza di custodia cautelare a carico di Masiello e di quelle che il gip definisce «le sue braccia operative», **Fabio Giacobbe** e **Giovanni Carella**. Il 7 marzo scorso l'ex calciatore del Bari, **Marco Rossi**, compare davanti

al procuratore **Antonio Laudati** e al sostituto **Angelillis**. Rivela di aver ricevuto richieste di combinare il derby col Lecce «alla presenza di **Alessandro Parisi** e **Simone Bentivoglio**», altri giocatori ex biancorossi. «Due persone», racconta, dissero di «essere vicine al figlio del presidente del Lecce calcio», **Pierandrea**, il quale avrebbe voluto «comprare il derby» per non retrocedere il serie B.

Le due persone, in realtà, altre non erano che **Giacobbe** e **Carella**, inviati da Masiello per convincere i compagni di squadra a combinare l'incontro, cosa che però non sarebbe avvenuta. L'accordo infatti sarebbe stato «siglato» solo tra Masiello ed «emissari» del Lecce.

Intanto saltano fuori nuove sospette pressioni compiute dagli ultras sulla squadra del Bari: in particolare a **Bari-Sampdoria** e **Cesena-Bari**, tutte del gi-

...

Pierandrea Semeraro avrebbe pagato per non retrocedere. Quando i tifosi chiesero di perdere

rone di ritorno del campionato 2010-2011, si è aggiunta **Chievo-Bari**. Nel registro degli indagati figurano i capi ultras **Raffaele Lo Iacono**, **Roberto Sblendorio** e **Alberto Savarese**, per i quali la Procura sta valutando il reato specifico da contestare. A far lumi sul ruolo dei tifosi, gli ex calciatori biancorossi: **Rossi** e **Jean François Gillet**. «In occasione di **Bari-Sampdoria** e **Cesena-Bari** racconta Rossi - i senatori diciamo del Bari, ossia Masiello e Gillet, come primi, i più anziani (...) hanno avuto un incontro con i capi ultras, nel quale gli sarebbe stato detto di perdere queste due partite perché loro avrebbero scommesso». Conferma a queste parole è giunta dallo stesso Gillet, il quale lo avrebbe riferito anche al direttore sportivo **Guido Angelozzi**, che avrebbe detto: «Tappatevi le orecchie e giocatevi la partita». Un particolare, questo, che proverebbe quanto alcuni funzionari della società, fossero a conoscenza delle richieste di combine.

Ma oltre alla giustizia ordinaria si sta muovendo anche quella sportiva. «Da martedì - ha detto il presidente della Figc, **Giancarlo Abete** - scatteranno i deferimenti». E allora la Serie A potrebbe cambiare.



I tifosi del Bari chiesero di perdere a Verona con il Chievo FOTO DI ALESSANDRO FOCCHI/L'ESPRESSO

NAPOLI

Donna massacrata dal compagno

Una donna di 36 anni è stata trovata morta in una abitazione di Villaricca, nel Napoletano. Ad ucciderla sarebbe stato il compagno, di 59 anni, che è stato fermato dalla polizia, avvertita dal fratello dell'uomo. Quando si sono recati in via Leonardo da Vinci, gli agenti hanno trovato la donna a terra senza vita, riversa in una pozza di sangue. La vittima si chiamava **Alessandra Cubeddu**, nata a

Gragnano nel 1976. Secondo quanto si apprende, sarebbe stata uccisa a mani nude. Il convivente, originario di **Marano** di Napoli, è **Michele Perrotta**, 59 anni, agente di polizia in pensione. Il litigio sarebbe avvenuto nella camera da letto. Quando Perrotta si è reso conto di avere commesso un gesto inconsulto ha cercato di rianimare la compagna e poi ha chiamato i soccorsi, ma inutilmente.

Tra Vicenza e Bologna due suicidi per debiti

PINO STOPPON
ROMA

Un operatore immobiliare 52enne di Vicenza che si impicca in un parco, un commerciante bolognese di 48 anni, padre di una figlia di un anno, e in difficoltà psicologiche da tempo, che si toglie la vita nel suo negozio: in entrambi i casi a contribuire alla decisione di farla finita ci sarebbero state pendenze economiche. Il primo aveva un debito di circa 7-8 mila euro con una banca; il secondo aveva riferito di aver ricevuto una cartella di Equitalia da 20.000 euro. Il tragico conto dei suicidi da attribuire alla crisi economica continua ad allungarsi di giorno in giorno.

A Vicenza l'uomo, padre di due figli di 21 e 24 anni, ha voluto chiudere con la vita in un parco, in via Adenauer, non lontano da una scuola. Ha lanciato una corda da traino sulla struttura in ferro di una giostra per bambini e poi si è lasciato andare impiccandosi. Il corpo è stato scoperto da una mamma che, poco prima delle 8, stava accompagnando a scuola il figlio. Ha chiamato soccorso e sul posto sono arrivate le volanti e poi la polizia locale. Un esperto della polizia è stato mandato a scuola per tranquillizzare i ragazzi. Il 58enne nel 2005 aveva lasciato la gestione di un negozio di liquori e si era messo a lavorare come operatore immobiliare con alterne fortune. Nel frattempo si era separato dalla moglie, la quale, assieme ai figli ha aperto un locale sulla statale 11 che in questi ultimi tempi va per la maggiore fra i giovani. Lui invece aveva trovato forti difficoltà col suo nuovo lavoro, dovuto anche al crollo del mercato immobiliare per via della crisi. L'uomo aveva salutato il figlio l'altra mattina prima che partisse con la madre e il fratello per **Sharm El Sheik** per un periodo di vacanza.

Ha scelto invece il suo negozio per farla finita il commerciante bolognese: lo hanno trovato impiccato nel pomeriggio nella sua rivendita di ricambi per elettrodomestici in via Duse, alla periferia di Bologna. Ieri mattina una volante era intervenuta per una lite condominiale di cui il commerciante era stato protagonista: all'origine del bisticcio il fatto che l'uomo non aveva pagato una rata del condominio. Durante la lite con i condomini ha spiegato che non poteva saldare il debito anche perché gli era arrivata una cartella esattoriale di Equitalia da 20.000 euro. Ha lasciato un biglietto, indirizzato alla figlioletta e alla moglie.

TASSISTA UCCISO A MILANO

Per i due fratelli chiesti venti anni

Il pubblico ministero di Milano **Tiziana Siciliano** ha chiesto la condanna a 23 anni di reclusione per **Piero Citterio** e 21 anni per **Stefania Citterio**, fratello e sorella imputati per l'uccisione del tassista milanese **Luca Massari**, aggredito nell'ottobre del 2010 dopo aver involontariamente investito un cane ed essere sceso dal suo taxi per scusarsi. Nel corso della lunga requisitoria il pm ha parlato di una «spedizione punitiva». Secondo il magistrato **Stefania Citterio** era «una specie di erinni che non si limita a impropri». Nel corso della requisitoria il pm ha anche parlato di «una fisicità» nei confronti di **Luca Massari**, «totalmente inerte e molto dispiaciuto». La donna è stata descritta come «furiosa» tanto da

essere stata «trattenuta». **Piero Citterio** «è indotto da questo comportamento della sorella - ha riferito in un passaggio il pm - a continuare un'opera che la sorella non poteva più continuare perché trattenuta». «**Stefania** - ha proseguito - non si informa nemmeno di come sono andati i fatti. L'informazione del cagnolino (il suo investimento, ndr) è sufficiente a concretizzare l'offesa, il torto». Riguardo alla frase «ti ammazzo» che la ragazza, stando alle indagini, avrebbe pronunciato, il pm ha spiegato che «in quel frangente era un innesco». «Se fosse una bomba a mano - ha proseguito - il ti ammazzo di Stefania sarebbe la linguetta che viene strappata».

Regione Puglia
Area Politiche per la Riqualficazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche Servizio Lavori Pubblici

AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

Ai sensi e per gli effetti:
- Della legge 7.8.1990, n. 241;
- Del decreto leg.vo 12.04.2006, n. 163 e s.m.i.;

SI RENDE NOTO
che in data 10.04.2012, come da Determinazione Dirigenziale n. 215 del Servizio Regionale Lavori Pubblici, efficace dal 26.04.2012 si è proceduto alla aggiudicazione definitiva dei Lavori di costruzione della Strada Regionale n.8 - 1° lotto - nei Comuni di Lecce, Lizzanello, Vernole e Melendugno.

1. Nome ed indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice: Regione Puglia - Servizio Lavori Pubblici - Viale delle Magnolie, 6/8 - 70026 Zona Industriale - Modugno (BA);
2. Procedura di aggiudicazione prescelta: licitazione privata ai sensi dell'art. 9 della L. n. 584/77 (vecchia procedura ancora in corso);
3. Natura ed entità delle prestazioni: affidamento dei Lavori di costruzione della Strada Regionale n.8 - 1° lotto - per l'importo netto a corpo di € 37.673.079,52 compresi oneri per la sicurezza;
4. Data aggiudicazione dell'appalto: definitiva in data 10.04.2012;
5. Criterio di aggiudicazione dell'appalto: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 24 lett. B) della L. n. 584/77;
6. numero di offerte ricevute: 12;
7. Valore dell'offerta cui è stato aggiudicato l'appalto: € 37.673.079,52 di cui € 35.316.626,40 per lavori al netto del ribasso del 21,5724%, ed € 2.356.453,12 per costi per fatturazione dei piani di sicurezza;
8. Valore e parte del contratto subappaltabili a terzi: secondo legislazione vigente;
9. Data di pubblicazione del bando di gara: su G.U.R.I. Foglio delle Inserzioni n. 227 in data 28.09.1990;
10. Nome ed indirizzo dell'organo competente per le procedure di ricorso: T.A.R. (Tribunale Amministrativo Regionale) per la Puglia, sede di Bari Piazza Giuseppe Massari, 6/14;
11. Data d'inizio del presente avviso: 03.05.2012.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO C.S.T.P. BR/LE/TA - RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Ing. Antonio PULLI

EMPULIA

Circolo P.D. Mapello partecipa al dolore per la scomparsa del compagno

RAVASIO CARLO (CARLINO)

Riposa nella casa dei giusti

Circolo P.D. Mapello

tiscali: adv

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero **02.30901290**

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica
tel 06.58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)